

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di revamping con risanamento ambientale della centrale termoelettrica di San Quirico nel Comune di Trecasali (PR) proposto da Edison S.p.A., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 5 luglio 2011, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1, e nelle ulteriori precisazioni inserite all'interno della modifica della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) inerente il progetto in oggetto rilasciata dalla Provincia di Parma con determinazione n. 1999 del 15 luglio 2011, di seguito sinteticamente riportate:

1. dovrà essere presentato apposito impegno unilaterale d'obbligo atto ad evidenziare gli adempimenti degli obblighi assunti dalla ditta Edison S.p.A., in termini di opere compensative, verso l'Amministrazione Comunale di Trecasali;
2. nel caso in cui sia necessario procedere a variante dello strumento urbanistico comunale, le procedure da attuare dovranno essere concordate con il Comune di Trecasali, sentita la Provincia di Parma;

CONDIZIONI GENERALI

3. le condizioni di esercizio dell'impianto come descritto nel presente Rapporto si riferiscono allo scenario futuro; la Ditta, 30 giorni prima dell'inizio dei lavori e 60 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, dovrà in ogni caso dare esplicita comunicazione nel merito agli Enti competenti e di controllo (Provincia, Arpa, Comuni di Trecasali e Torrile e Sportello Unico dell'Unione Terre Verdiane);
4. il periodo tra la fase di messa in esercizio e quella di messa a regime non dovrà essere superiore a 6 mesi;

5. fino alla data della messa in esercizio dell'impianto oggetto della presente procedura, le condizioni di esercizio da rispettare sono quelle definite dall'A.I.A. nell'atto n. 4824 del 28 dicembre 2006 e s.m.i.;
6. in occasione della presentazione di richiesta di rilascio del Permesso di Costruire, unitamente alla scheda regionale per i nuovi insediamenti produttivi compilata in ogni sua parte, dovrà essere trasmessa valutazione preliminare dei rischi connessi all'esposizione ad agenti chimici pericolosi;
7. dovrà essere altresì predisposto il fascicolo tecnico con le caratteristiche dell'opera da parte del coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e dovrà essere trasmesso entro la messa in regime dell'impianto il documento di valutazione dei rischi ex art. 28 D.Lgs. 81/08;
8. il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della Autorizzazione Integrata Ambientale oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale; è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Provincia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
9. l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto;
10. il Gestore dovrà prevedere l'adozione e l'applicazione di procedure documentate per garantire una corretta gestione delle modifiche dell'impianto, dei processi e delle fasi lavorative esistenti e della progettazione di nuovi impianti, processi e fasi lavorative come definiti nell'A.I.A.;
11. il Gestore dovrà comunicare alla Provincia e ad Arpa - Sezione provinciale di Parma, i monitoraggi previsti e le relative comunicazioni anche di emergenza, tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem" con le modalità

riportate nel capitolo D3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto" allegato all'A.I.A.;

12. al fine dell'obbligo di comunicare all'Autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'impianto sia in condizione operative normali che anomale, il Gestore dell'impianto dovrà fare riferimento a quanto previsto nell'A.I.A.;
13. al fine della valutazione della conformità al rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e per le condizioni diverse di funzionamento (con particolare riferimento alle fasi di avvio e di arresto, nonché alle emissioni fuggitive e diffuse dell'impianto), il Gestore dovrà attuare gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nell'A.I.A.;

#### CRITERI E METODI DI PRELIEVO, ANALISI E COMUNICAZIONE DEI DATI AMBIENTALI

14. l'accessibilità alle postazioni di misura e la possibilità di campionare e misurare in sicurezza le emissioni dell'impianto, come pure l'acquisizione delle informazioni sullo stato di funzionamento e caratteristiche dell'impianto e dei dispositivi antinquinamento, devono essere sviluppate e riportate a seguito di predisposizione di apposite istruzioni operative documentali, che devono considerare e definire, quale obiettivo, i criteri tecnici di attuazione e di sicurezza intrinseca per le verifiche, i prelievi ed i controlli richiesti e/o necessari da espletare: per le pertinenti istruzioni operative dovrà farsi riferimento a quanto previsto nell'A.I.A.;
15. i punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti ed i risultati valutati in accordo con quanto specificatamente indicato dai M.U. 422 e 158, dai Rapporti ISTISAN 91/41 e 04/15 (ISS), dalle Norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003 e da quanto di relativo riportato nel Decreto 31 gennaio 2005;

16. l'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari; gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.); i referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente quanto previsto dall'A.I.A.;
17. per la verifica delle caratteristiche delle emissioni dovranno essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa;
18. per la verifica delle caratteristiche delle acque dovranno essere utilizzati metodi pubblicati sul "Metodi Analitici per le acque" elaborato da commissione istituita da IRSA-CNR e coordinato da APAT, metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa;
19. lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996;
20. il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" dell'A.I.A., è

parte di quanto riportato nella stessa A.I.A.; si stabilisce inoltre che:

- a) in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'Autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito;
- b) ogni apparecchiatura componente del sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo;
- c) l'insieme funzionale della apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati va mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidarsi nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento;
- d) il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte;
- e) il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i

periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Cioè il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto;

- f) il sistema di acquisizione deve inoltre provvedere ad inviare i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, come previsto dall'A.I.A., al fine di ottemperare al debito informativo dovuto all'autorità competente;
- g) il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo, dell'interattività del sistema con l'operatore e di come il sistema alimenti quanto riportato in A.I.A. Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpa;

21. l'invio dei dati deve avvenire tramite connessione via FTP (RFC 959) all'indirizzo "ftp:\\pr.arpa.emr.it\NomeAzienda" con le modalità disposte nell'A.I.A.;

22. nel caso di anomalie di esercizio degli impianti, il Gestore deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto;
- in caso di impossibilità di immediato ripristino, attuare il progressivo fermo dell'impianto che, a seconda della gravità del danno, porti fino al blocco dello stesso;

23. ogni fermata per guasto o per manutenzione straordinaria degli impianti deve essere comunicata entro 24 ore ad Arpa

tramite il programma Monitorem; qualora si verificasse il superamento dei limiti emissivi o pericoli per l'ambiente, la Ditta dovrà informare immediatamente dell'evento Arpa, Provincia e Comuni di Trecasali e Torrile; la riattivazione degli impianti dovrà essere verificata tramite controllo analitico, con rapporto di prova da conservare agli atti;

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

24. i punti di emissione ed i limiti da rispettare sono riportati nelle tabelle seguenti:

<b>Emissione n.</b>	<b>E1</b>	<b>E2</b>
Provenienza	Turbogas	Turbogas
Termine ultimo comunicazione dati periodo marcia controllata	<b>31 dicembre 2015</b>	<b>31 dicembre 2015</b>
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	35	35
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	7.8	7.8
Temperatura aeriforme [°C]	• 100	• 100
Imp. abbattimento	Bruciatori del tipo Dry Low Emission (DLE)	
Ossidi di azoto [mg/Nm <sup>3</sup> NO <sub>x</sub> espressi come NO <sub>2</sub> ]	50	50
Ossido di carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]	50	50
Monitoraggio in continuo	Sì	Sì
<b>Note:</b>		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 15% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.		
I limiti, che dovranno essere rispettati nei periodi di funzionamento a regime dell'impianto, si intendono rispettati quando:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- nessun valore medio giornaliero, riferito alle ore di effettivo funzionamento, supera i valori limite di emissione sopra riportati;</li> <li>- nessun valore medio orario supera del 25% il relativo valore limite di emissione sopra riportato.</li> </ul>		
Le condizioni e gli intervalli di validità dei valori al fine di stabilire se sono stati acquisiti in		

condizioni valide per essere paragonati al limite, sono proposte dal gestore che deve produrre e mantenere attiva una procedura specifica documentata ed approvata dall'autorità di controllo. Il campo di validità del dato sarà definito e stabilito in funzione del:

- carico di processo
- minimo tecnico di esercizio
- fasi di avviamento e arresto
- anomalie sistema acquisizione.

Il Gestore è tenuto a garantire la qualità dei dati e dei controlli mediante l'attuazione di procedure che documentino quanto attuato, anche in funzione di pervenire ad una disponibilità degli stessi non inferiore all'80% sul periodo di normale funzione dell'impianto.

<b>Emissione n.</b>	<b>E3</b>	<b>E4</b>
Provenienza	Caldaie ausiliarie	
Termine ultimo comunicazione dati periodo marcia controllata	-	-
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	Funzionamento commesso alle fasi di avviamento della centrale e per il mantenimento dei servizi essenziali con caldaia ferma.	
Altezza minima [m]	10	10
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0.2	0.2
Temperatura aeriforme [°C]	-	-
Imp. abbattimento	-	-
Ossidi di azoto [mg/Nm <sup>3</sup> NO <sub>x</sub> espressi come NO <sub>2</sub> ]	200	200
Ossido di carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]	50	50
Rendimento minimo di combustione alla potenza nominale [%]	90	90
Monitoraggio in continuo	no	no
<b>Note:</b>		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.		

25. i flussi emissivi annui da rispettare sono riportati nella tabella sottostante:

Parametro	Emissioni in atmosfera [t/a]
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	380
Monossido di carbonio (CO)	380
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	490.000

#### APPROVVIGIONAMENTO E SCARICHI IDRICI

26. il Gestore deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di trattamento delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per migliorarne l'efficienza;

27. è consentito lo scarico S1 come descritto in tabella:

SCARICO FINALE	REFLUO	DESCRIZIONE - PROVENIENZA - TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	CORPO RECETTORE
S1	industriale- domestico- meteorico	Aree impermeabilizzate - acque eluati/spurghi	Neutralizzazione e raffreddamento in un'unica vasca	Canale Lorno
		Pulizia filtri a sabbia previa decantazione in apposita vasca		
		Scarichi civili previo passaggio in Fossa Imhoff		

28. lo scarico S1 deve rispettare le condizioni riportate nella seguente tabella:

Scarico finale - S1	
Coordinate UTM 32	X = 603800
	Y = 4975799
Portata massima oraria [m <sup>3</sup> /h]	200
Portata massima annua [m <sup>3</sup> /a]	450.000
pH	5.5 - 9.5
Temperatura [°C]	La variazione tra temperatura media della sezione del corso d'acqua a monte ed a valle del punto di immissione non deve

	essere superiore a 3°C.
Conducibilità [ $\cdot$ S/cm]	Eseguire misura
Colore	Non percettibile con diluizione 1:20
Materiale grossolano	Assente
Solidi sospesi [mg/l]	80
BOD <sub>5</sub> [mg/l di O <sub>2</sub> ]	40
COD[mg/l di O <sub>2</sub> ]	160
Cromo totale [mg/l]	2
Ferro [mg/l]	2
Cloro attivo libero [mg/l]	0.2
Solfati [mg/l SO <sub>4</sub> ]	1 000
Cloruri [mg/l di Cl]	1 200
Fosforo totale [mg/l di P]	10
Azoto ammoniacale [mg/l di NH <sub>4</sub> ]	15
Azoto nitroso [mg/l di N]	0.6
Azoto nitrico [mg/l di N]	20
Idrocarburi totali [mg/l]	5
Tensioattivi totali [mg/l]	2

29. i flussi emissivi annui da rispettare sono riportati nella tabella sottostante:

<b>Flusso emissivo annuo autorizzato - scarico in acque superficiali</b>	
<b>Parametro</b>	<b>[kg/anno]</b>
Cloruri [Cl]	170.000

30. il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato;

31. il Gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo di acqua potabile da acquedotto, di acqua industriale da terzi e delle proprie emissioni idriche con la periodicità stabilita nel capitolo D.3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto" dell'A.I.A.;

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

32. a salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso

rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri; i piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestrazione realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

33. ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro;

34. sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita semestralmente la determinazione dei seguenti parametri:

- livello piezometrico
- pH
- Temperatura
- Conducibilità
- Residuo fisso a 105°C
- Durezza (come CaCO<sub>3</sub>)
- Alcalinità (come CaCO<sub>3</sub>)
- Azoto ammoniacale (come NH<sub>4</sub>)
- Azoto nitroso (come N)
- Azoto nitrico (come N)

- Cloruri (come Cl)
- Solfati (come SO<sub>4</sub>)
- Ferro (come Fe)
- Calcio (come Ca)
- Magnesio (come Mg)
- Manganese (come Mn)
- Potassio (come K)
- Sodio (come Na)
- Fosfati (come P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>)
- Idrocarburi totali

#### RUMORE

35. al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati a garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe VI) come stabilito dalla classificazione acustica del Comune di Trecasali;
36. le postazioni di misurazione dovranno essere ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale;
37. per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno due punti di misura:
- punto posto lungo il confine NE (coordinate geografiche 603043; 4975955) dello stabilimento;
  - punto posto lungo il confine SE (coordinate geografiche 603036; 4975826) dello stabilimento;
38. i monitoraggi dovranno essere effettuati:
- con periodicità annuale
  - in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità;
39. le misure dovranno essere epurate dalla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto (strade), poiché queste sono normate da specifici decreti;

40. sui punti citati dovrà essere verificato il valore del livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno [dBA] e con la periodicità stabilita effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (LAeq) in [dBA] per i tempi di riferimento (Tr):

- ora di esercizio più gravosa
- diurno
- notturno;

#### RIFIUTI

41. dovranno essere dettagliate in apposita procedura documentata e conforme alle vigenti disposizioni di legge, le fasi di classificazione, stoccaggio, trasporto e recupero e/o smaltimento dei rifiuti;

42. oltre ai dovuti adempimenti di comunicazione e tenuta dei registri stabiliti dalla vigente normativa di settore, dovrà essere aggiornata, con frequenza annuale, la sezione relativa ai rifiuti del sistema di monitoraggio "MonitoRem";

#### ENERGIA

43. il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dai BRef comunitari e dalle relative Linee Guida nazionali di settore;

44. prima dell'avvio dei lavori deve essere presentato a Provincia, Comuni di Trecasali e Torrile, Arpa e AUSL, uno studio sulla fattibilità tecnico-economica della cessione di calore da parte di Edison S.p.A. a Eridania Sadam e Lesaffre Italia: tale studio dovrà contenere in particolare indicazioni tecniche ed economiche rispetto alle modalità di cessione del calore in relazione alle mutate condizioni di esercizio della Centrale;

#### MANUTENZIONE ED EMERGENZE

45. il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente;
- quali scenari ne scaturiscono;
- quali siano le conseguenze e la loro stima;

46. dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere; in particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne;
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di

collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente;

47. deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale;
48. in caso di guasti, interruzioni, divergenze dal normale funzionamento degli impianti raffigurabili nell'ambito di "quasi incidenti" che potrebbero portare anche al solo sospetto di un superamento dei limiti di emissione od erronee registrazioni di dati, il Gestore dovrà provvedere all'immediato ripristino funzionale dell'impianto o del sistema e ad attuare la comunicazione aggiornando, senza ritardo, la relativa sezione del sistema di monitoraggio "MonitoRem" al capitolo "Registrazioni" nei punti "Incidenti a possibile Risvolto Ambientale" e "Interventi Manutentivi" definendolo quale "intervento straordinario";
49. nel caso di incidenti con superamento dei dati emissivi, oltre a quanto sopra, la Ditta dovrà informare immediatamente dell'evento i Servizi di Protezione Civile provinciale e dei comuni limitrofi, Arpa e Provincia;

#### PAESAGGIO

50. al fine di mitigare il più possibile l'impatto visivo delle opere in progetto in relazione alla componente paesaggio, si ritiene necessario il completamento, lungo tutta la perimetrazione dell'area di proprietà della ditta Edison S.p.A., della piantumazione a verde;

#### PIANO DI MONITORAGGIO

51. a far data dalla messa in esercizio dell'impianto secondo il nuovo assetto descritto in questo atto, dovrà essere rispettato il piano di monitoraggio allegato all'A.I.A. concordando con Arpa e Provincia eventuali variazioni durante la fase di messa in esercizio; fino a tale data resta in vigore, ove applicabile, il piano di monitoraggio autorizzato con determina di A.I.A. n. 4824 del 28 dicembre 2006 della Provincia di Parma;

## DISMISSIONE

52. la dismissione degli impianti e l'eventuale bonifica del sito devono essere stabilite, previste e sviluppate attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali vengano considerate e definite, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza; in particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali;
53. prima di attuare il piano di ripristino ambientale deve essere verificata l'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore;
54. dovrà essere sviluppato un piano di emergenza relativo alla dismissione dell'impianto che individui preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:
- quali scenari ne scaturiscono;
  - quali siano le conseguenze e la loro stima;
55. la caratterizzazione di cui al punto precedente dovrà inoltre portare alla definizione delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari: tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate sinteticamente nell'A.I.A.;
- b) di dare atto che i Comuni di Trecasali e di Torrile e la Provincia di Parma hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- c) la Provincia di Parma ha provveduto ad aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in possesso della

Ditta Edison S.p.A. in relazione alla centrale termoelettrica oggetto della presente procedura con determinazione del dirigente n. 1999 del 15 luglio 2011, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna con prot. PG. 176480 del 20 luglio 2011 e che costituisce l'ALLEGATO N. 2 della presente delibera;

- d) il Comune di Trecasali, l'ARPA e l'AUSL hanno espresso il proprio parere sull'AIA ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Ditta Edison S.p.A.;
- f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, ai Comuni di Trecasali e Torrile, all'ARPA Sez. Prov. Parma, all'AUSL di Parma;
- g) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- h) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- i) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.